



COMUNE DI MESSINA



Sindaco: On. Cateno De Luca

Vice Sindaco-Ass: Salvatore Mondello

Assessore: Carlotta Previti

**Relazione attività di demolizione,
assegnazione alloggi e riqualificazione
delle aree baraccate**

Premessa

Il Risanamento è stato ed è tema centrale nel programma dell'Amministrazione "De Luca", tale attività, intesa nella sua complessità fisica e sociale, risulta essere prioritaria rispetto ad altre criticità che affliggono la città di Messina.

Tale problematica raccoglie al proprio interno una serie di questioni trasversali ai vari settori che connotano la struttura funzionale comunale: edilizia, standard urbanistici, viabilità, ambiente, sociale. Proprio per tale portata del problema, l'Amministrazione, al netto delle normali azioni derivanti dal nuovo insediamento, ha da subito messo in campo tutte le possibili energie per risolvere il problema in maniera strutturata e definitiva.

Breve cronistoria

Successivamente all'entrata in vigore della L.R. 10/90 (con la quale tra l'altro si assegnavano 500 miliardi delle vecchie lire per risolvere il problema), il Comune di Messina, con la Delibera n. 271 del 20/03/1991, ha approvato il perimetro dei Piani Particolareggiati di attuazione della stessa Legge e della variante generale al P.R.G..

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10/C del 17/01/1994 il Comune di Messina ha approvato le modifiche alla perimetrazione dell'Ambito A di Torrente Annunziata e dell'Ambito B, nei limiti già approvati con Delibera di G.C. n. 4086 del 19/09/1991 e della richiamata Delibera G.C. n. 271 del 20/03/1991. Al fine di verificare ed integrare, sulla base dello stato di attuazione del risanamento, l'ordine di priorità degli interventi stabilito con il predetto documento, in considerazione dei diversi tempi di attuazione degli interventi, il Consiglio Comunale ha approvato un ulteriore atto deliberativo, n. 28/C del 16/04/2003, che, sulla base di un nuovo censimento disposto in attuazione dell'art. 5 della L.R. 4/2002 e l'adozione di ulteriori criteri di programmazione degli interventi, quali la disponibilità delle aree immediatamente edificabili e l'avvio degli sbaraccamenti in considerazione dello stato di realizzazione delle nuove unità abitative, ha stabilito un nuovo cronoprogramma degli interventi e le relative priorità. Con Delibera 24/C del 19/04/2011, infine, il Consiglio

Comunale ha ritenuto opportuno modificare l'originaria individuazione delle aree da risanare previste nella delibera 28/C del 16/04/2003, accorpando alcune di queste nell'ambito G.

Censimento del 2002 - Il fabbisogno di unità abitative, complessivamente programmato per ogni singolo Ambito, risultava pari a n. 2722.

Ambito	Totale
A	35
B	668
C	739
D	236
E	939
F	29
G	76
Totale	2722

Nel corso degli anni, 1990-2019, l'I.A.C.P. ha realizzato e consegnato al Comune di Messina n. 606 alloggi.

Facendo una suddivisione di alloggi consegnati per anno, dalle graduatorie e dalle assegnazioni effettuate dal Dipartimento Politiche della Casa risulta:

N.	Descrizione	Anno assegnazione	Ambito
52	Alloggi + 4 botteghe + asilo – Fondo Basile	2000	B
6	Alloggi Catarratti Palazzina A	2004	C
24	Alloggi Catarratti Palazzina B	2004	C
189	Alloggi + 9 Botteghe – Via Nocera Bisconte	2005	C
12	Alloggi + 4 botteghe rione Santa Monica – Santa Chiara	2006	B
37	Alloggi + 1 asilo + 1 polizia via Abate Epifanio	2006	A
45	Alloggi + 7 botteghe + centro sportivo via San Pancrazio	2009	B
43	Alloggi + 5 botteghe via Seminario Estivo	2009	B
74	Alloggi – Via Bisignano ex asilo S. Lucia sopra Contesse – Fondo Fucile e Fondo Saccà (acquistati e non costruiti con i fondi della L.R. 10/90)	2010	F – E – D
28	Alloggi + Asilo + 4 botteghe – Rione Taormina	2010	E
Totale alloggi assegnati dal 1990 al 2018 ante Amministrazione De Luca			
Amministrazione De Luca			
46	Alloggi Camaro SottoMontagna	2018	C
50	Alloggi Annunziata Alta – Via Macello Vecchio – Via delle Mura	2019	A – G – B
96	Totale alloggi assegnati 2018-2019 Amministrazione De Luca		

Attività della Giunta “De Luca”

A monte di tutta la mole di lavoro, si è posta l'ordinaria attività amministrativa (Deliberazione di Giunta n° 422 del 9 agosto 2018 e Deliberazione di Consiglio Comunale n° 46/c del 4 settembre 2018), necessaria per il varo dell'Agenzia per il Risanamento (A.ris.Mè) così come previsto dalla L.R. 8/2018 (finanziaria 2018 proposta di Legge Regionale fatta dall'allora Deputato Regionale Cateno De Luca). Si è svolta inoltre attività di concertazione con il competente Assessorato Regionale, finalizzata, in particolare, alla verifica prima ed allo sblocco dopo, di somme specificatamente appostate con la L.R. 10/90 e dedicate proprio al tema del risanamento per le aree degradate del Comune di Messina. Il lavoro, ha portato allo stato attuale a due decreti D.D.G. 000705 del 12-04-2019 e D.D.G. 000706 del 12-04-2019 con assegnazione di circa 9 milioni di euro a fronte dei circa € 58.905.953,49 previsti quale residuo dalla legge 10/90 ma non ancora accreditati per le solite pastoie burocratiche della Regione Siciliana. Parallelamente ai fondi regionali, di concerto con l'Assessore all'individuazione e Programmazione Fondi Extra Comunali, sono stati riprogrammati, per il risanamento, circa 30 milioni di euro tra fondi PON e POC.

Con Deliberazione di Giunta n° 420 del 9 agosto 2018 si è definito il *“quadro economico finanziario azioni di risanamento per lo sgombero e la demolizione di tutte le strutture abitative che insistono negli ambiti di risanamento”* nello specifico, si sono individuate le seguenti somme, nelle varie linee programmatiche economiche, di seguito si riportano le specifiche:

- l'art.1 della L.R. 10 del 6 luglio 1990 “Interventi per il risanamento delle aree degradate di Messina” ha previsto un impegno spesa di € 258.228.449,54 (ex € 500.000.000.000);
- Dall'incontro del 7.8.2018 presso l'Ass.to Regionale Infrastrutture con il Direttore Generale Dott. Fulvio Bellomo e l'Ass.re On. Marco Falcone è emerso che alla data attuale la Regione Siciliana ha impegnato la somma di €177.244.265,38 per le finalità

di cui alla suddetta legge Regionale 10/90;

- Alla data del 9 agosto 2018 non risulta ancora impegnata la somma di € 80.984.184,16;
- Sulla somma impegnata di € 177.244.265,38 risulta effettivamente erogata la somma di € 118.338.311,89 e che pertanto la somma ancora da erogare risulta pari ad € 58.905.953,49;
- Il comma 6 dell'art. 99 della L.R. n.8 dell'8.05.2018 ha previsto la somma di € 40.000.000,00 a valere sui fondi POC, dei quali è stata richiesta alla Giunta Regionale la relativa assegnazione a prescindere dall'esito del contenzioso innanzi la Corte Costituzionale;
- Il quadro degli interventi PON Metro (Decisione CE C(2015) 4998 final del 14/07/05 Delibera di G.C. n. 446 del 30/06/2016, Atto di Delega AdG/Comune del 01/08/2016) relativi all'Asse 3 - Servizi per l'inclusione Sociale - risultano rimodulabili somme pari ad € 10.700.372,38, per interventi di mediazioni sociali, affitti, spese legali e oneri di gestione;
- Gli interventi relativi all'Asse 4 - Infrastrutture per l'inclusione sociale – del PON Metro risultano rimodulabili somme per acquisto alloggi pari ad € 11.984.000,07 previa verifica con l'Adg;
- La dotazione finanziaria dell'ambito 1 POC METRO 2014-2020 (DECISIONE COMMISSIONE EUROPEA CCI 2014IT16M20 P004 DEL14 LUGLIO 2015) risultano da programmare per il comune somme pari ad € 20.000.000,00 per acquisto alloggi, sbaraccamento e riqualificazione aree libere;
- Il progetto Capacity- Bando periferie (DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 6 dicembre 2016 N. 17A00004) risultano spendibili somme per € 15.200.000,00, per sbaraccamento e acquisto alloggi;

Per una stima complessiva di disponibilità pari a € 227.074.137,72 per acquisto immobili ed € 10.700.372,38 per interventi di mediazioni sociali, affitti, spese legali e oneri di gestione; Con Deliberazione di Giunta n° 42 del 9-08-2018 “Direttive a seguito della ordinanza n. 163 del 06.08.2018 in merito alla risoluzione della grave criticità costituita da motivi di igiene e sanità pubblica nelle strutture abitative che insistono negli ambiti di risanamento e per la costituzione della Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della Città di Messina (art. 62, Legge Regionale 8 maggio 2018 n. 8”) si sono definite le linee di indirizzo per le Azioni da porre in essere seguenti alla ordinanza n.163 del 06.08.2018.

Contestualmente, in considerazione della priorità assegnata da questa Amministrazione al tema del “risanamento”, in questo secondo anno (2019-2020), si è completata la produzione di tutta la documentazione necessaria e propedeutica alla fase esecutiva. A seguito dell’Ordinanza n° 163 del 06-08-2018 e n° 222 del 07-09-2018, si è proceduto ad una ricognizione complessiva degli ambiti di risanamento sotto il profilo tecnico-economico e sociale. Nei giorni 30 e 31 agosto e 1 settembre 2018, a seguito dell’istituzione di gruppi di lavoro interdipartimentale, si è proceduto ad un censimento degli ambiti, che ha prodotto un quadro preciso dei nuclei familiari presenti all’interno delle “baracche” (Ordinanza n° 163 del 06-08-2018 e n° 222 del 07-09-2018). Con Deliberazione di Giunta n° 425 del 10-08-2018 *“presa d’atto Ordinanza Sindacale n. 163 del 6 agosto 2018, ex art. 50 del D.Lgs. 267/2000 e contestuale richiesta al presidente della Regione Siciliana ed al governo nazionale di dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria-socio-ambientale, ex art. 5 della L. 225 del 1990, degradate (baraccopoli) nel comune di Messina”* si è preso atto dell’Ordinanza sindacale e si è proceduto con nota n° 204115 del 13 agosto 2018, chiedendo al Presidente della Regione Siciliana, di formulare esplicita richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. n° 1/2018, di deliberazione dello stato di emergenza igienico-sanitaria-ambientale di rilievo nazionale, con individuazione delle risorse finanziarie

per fronteggiare le spese da sostenere ai fini della ricollocazione dei nuclei familiari sgomberati, ancora presenti nelle aree di risanamento nel Comune di Messina.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n° 343, del 19 settembre 2018, è stata esitata positivamente la dichiarazione dello stato di emergenza igienico sanitaria nella città di Messina. Con nota prot. n° CG/0061677 del 29-10-2018, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, servizio attività giuridica e legislativa, è stato comunicato al Comune di Messina la non sussistenza dei presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n°1/2018. Contestualmente, nella stessa nota, si è rimandato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, per la valutazione di eventuali possibilità di intervento per quanto di competenza, a supporto e integrazione delle azioni che la Regione ed il Sindaco della città di Messina hanno messo o vorranno intraprendere, per la risoluzione definitiva dell'annosa criticità.

A tutt'oggi non è pervenuta al Comune alcuna comunicazione in merito, anzi a seguito di incontro presso il Ministero con i Funzionari, dello scrivente accompagnato dal Presidente di A.ris.mè, avv. Marcello Scurria, si è appreso che non è stato messo in campo alcun tipo di azione, nonostante la sollecitazione pervenuta da parte del Dipartimento di Protezione Civile nazionale.

Sostanzialmente risulta, nonostante la consegna di circa 600 alloggi che, a tutt'oggi, il dato complessivo dei nuclei che vivono in baracca non è variato in maniera sensibile ed è stimabile in circa n. 2151 unità abitative.

La valutazione, va comunque letta anche in considerazione di altri nuclei non censiti, in quanto fuori dalla perimetrazione delle aree di risanamento, collocate in gran parte in aree di frangia degradate e soprattutto mai prese in considerazione. Una stima approssimativa in via prudenziale può essere valutata in altre 500 unità. Pertanto allo stato attuale, i nuclei che vivono in strutture fatiscenti "*baracche*" sono circa 3.000.

Il lavoro, condotto sempre a cura di tutti i Dipartimenti, ha prodotto altresì una mappatura complessiva con quantità di “*eternit*” presente, di demolizioni da effettuare e successivo trasporto a discarica. Consapevoli del dinamismo del fenomeno “*baracche*” nel Comune di Messina, e soprattutto sulla scorta della stima approssimativa sopra indicata e relativa anche alle aree di frangia, l’Amministrazione De Luca ha, di comune accordo con la Giunta Regionale, contribuito alla stesura per la successiva emanazione della Legge 19 ottobre 2019 n. 17, relativa alle modifiche della Legge Regionale 6 luglio 1990 n. 10, “*Revisione straordinaria 2019 – nuove aree di risanamento*”. Dettate le linee di indirizzo ai vari Dipartimenti e Società Partecipate, si è raggiunto l’obiettivo con la consegna del report/studio ricognitivo dal quale si è potuto rilevare:

- Individuazione di n. 9 “*nuove aree di risanamento*”;
- Individuazione di n. 77 manufatti localizzati di cui 64 baracche e 13 costruzioni in muratura;
- Individuazione di n. 241 persone censite di cui n. 33 affette da invalidità.

La Giunta Municipale ha preso atto dello studio con Deliberazione n. 832 del 30 dicembre 2019 “*Legge 19 ottobre 2019 n. 17, art. 9 modifiche alla Legge Regionale n. 67/1990 – revisione straordinaria 2019 nuove aree di risanamento*”, lo stesso è stato trasmesso al Consiglio Comunale per la presa d’atto e con Deliberazione n. 124 del 10 giugno 2020.

Sotto il profilo economico e patrimoniale, il Dipartimento Politiche per la Casa, di concerto con l’Istituto Autonomo Case Popolari (IACP), ha definito un quadro economico riportante tutte le informazioni necessarie a mettere in luce le erogazioni di somme effettuate dalla Regione all’Ente beneficiario (Comune di Messina) e da quest’ultimo al soggetto attuatore (IACP), così come previsto dalla L.R. 10/90.

Attraverso incontri calendarizzati con l’Istituto, con grandi difficoltà si sta procedendo al trasferimento degli immobili e di tutta la documentazione relativa alle aree perimetrate dagli ambiti di risanamento, (art. 62 della L.R. 8/2018).

Tale procedura, è stata caratterizzata da grosse criticità derivanti sostanzialmente da approfondimenti richiesti parte dell'I.A.C.P., infatti con nota prot. n°0017379 del 16-10-2018, l'Istituto chiedeva chiarimenti circa l'interpretazione dell'art. 62 della L.R. 8/2018, facendo perdere del tempo prezioso alla società A.ris.mè e di conseguenza ai programmi dell'Amministrazione Comunale, tanto da portare il Parlamento siciliano ad emanare la L.R. 22 febbraio 2019, n. 1. *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale. Art. 38 Interpretazione autentica dell'art. 62 della L.R. 8/2018, Il comma 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n° 8 si interpreta nel senso che il patrimonio immobiliare da trasferire all'Agenzia comunale di cui al medesimo articolo 62 è costituito da aree degradate individuate e delimitate nei 7 piani di risanamento ed il relativo trasferimento è effettuato a titolo gratuito”*.

Da segnalare che a tutt'oggi non è stato possibile, completare tale procedura, nonostante i numerosi tavoli tecnici ai quali ha partecipato anche l'Assessore Regionale alle Infrastrutture, avv. Marco Falcone. Lo stato dell'arte vede il quasi completamento del trasferimento della documentazione, ma ancora non si sono effettuati i sopralluoghi in contraddittorio, per verificare le consistenze delle singole aree.

Sono state completate e pubblicate le graduatorie rispetto ai due interventi pronti per l'assegnazione (Camaro Sotto Montagna 46, Annunziata – Matteotti 50) che vedono a fronte di 96 alloggi pronti, l'assegnazione di n° 46 Camaro Sotto montagna e n° 35 Annunziata-Matteotti, giuste Determine Dirigenziali n° 4544 e 4545 del 21-09-2018. In merito agli interventi sopra indicati, si sono registrate alcune criticità circa gli allacci delle utenze (Elettricità, Gas, Acqua, ecc.), per tale motivo lo scrivente si è attivato immediatamente convocando la conferenza dei servizi per rimuovere le problematiche riscontrate, nel più breve tempo possibile.

Per gli immobili di Camaro Sotto montagna, il tutto è stato risolto rapidamente e si è riusciti a consegnare gli alloggi in data 15 dicembre 2018, completando altresì tutto l'iter tecnico

amministrativo con il rilascio finale del certificato di agibilità.

Più articolato è stato il percorso di assegnazione degli alloggi dell'Annunziata, infatti per tale intervento, oltre alla complessità riscontrata negli allacci alle reti principali, si è preso atto che in fase progettuale non era stata presa in considerazione la necessità di installare una cabina elettrica di trasformazione.

Per tale motivo è stato necessario convocare più conferenze dei servizi, atte a superare tale criticità sia tecnica che esecutiva. In data 23 febbraio 2019 si è proceduto alla consegna degli alloggi, ottenendo, anche per questo intervento, il certificato di agibilità.

Contestualmente, si sta portando avanti la procedura per l'acquisto di immobili, a tal proposito sono state effettuate parecchie riunioni con le associazioni di agenzie immobiliari e dei notai; si è quindi proceduto a chiedere agli Ordini Professionali competenti, di individuare professionisti aventi titoli specifici per la valutazione degli immobili. Sono stati pubblicati due bandi specifici per il reperimento-acquisto di immobili aventi caratteristiche adeguate.

Si è creato un gruppo di esperti aventi le caratteristiche REV (Recognised European Valuer - Valutatore europeo riconosciuto - è il marchio di eccellenza nelle attività di valutazione degli immobili. Il perito con l'attestazione REV può vantare la massima professionalità nel campo estimativo e del Real Estate, trattandosi di un riconoscimento qualificato e formato ad un altissimo standard europeo) e si è proceduto a conferire incarichi a tecnici esterni, opportunamente inseriti in un albo, appositamente predisposto con relativo bando.

Allo stato attuale e successivamente alla pubblicazione dei bandi, sono pervenute all'Agenzia circa 750 offerte di vendita. Sono stati assegnati a professionisti esterni circa 550 incarichi per la fase preliminare di valutazione e stima. Il gruppo di esperti REV ha validato 340 stime. Risultano già acquistati n. 82 alloggi nei prossimi 3/4 mesi (luglio-ottobre 2020), tenuto conto dello stato dei procedimenti, si ipotizza l'acquisto di ulteriori 120 alloggi.

In data 22 maggio 2019 con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 84, si è approvata la *“variazione delle priorità delle aree da risanare giusta delibera 10/c del 17 gennaio 1994 e*

successive – case D'Arrigo". Tale variazione, risultava essenzialmente utile per una doppia finalità: innanzitutto consentire di completare la consegna delle aree di cantiere per la realizzanda arteria cosiddetta "*via don Blasco*"; inoltre, consentire di procedere con lo sbaraccamento di una porzione dell'ambito D, con risorse già inserite nel quadro economico relativo alla realizzazione della nuova strada. In merito si è completata l'assegnazione di n° 37 alloggi relativi all'area c.d. case d'Arrigo, consentendo lo sbaraccamento complessivo della zona e soprattutto eliminando la criticità legata alla realizzazione dell'importante arteria di via Don Blasco. Un risultato indubbiamente importante per la città.

Nell'ambito del risanamento, si sta continuando l'esperienza di "*Capacity*" varata dalla vecchia Amministrazione e messa in esercizio e velocizzata dall'attuale compagine del governo della città.

Va letta in questo contesto, anche l'attività svolta in seno al Dipartimento Patrimonio che, da un lato ha impegnato lo scrivente a comprendere la reale portata degli immobili in possesso del Comune, provando a dirimere più di una questione di incertezza sulla reale titolarità, dall'altro ad acquisire e censire i beni confiscati alla mafia.

Per questi ultimi si sta procedendo ad una verifica generale per un loro corretto utilizzo, soprattutto in chiave "risanamento".

Sotto il profilo del reperimento di nuovi alloggi si è operato anche in termini di programmazione e progettazione. Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 756 del 27 novembre 2019, si è approvata la proposta di programma contenente tutta la documentazione necessaria, predisposta dal partner A.ris.Mè. e per il quale si è ottenuto un finanziamento per il progetto di riqualificazione nel rione Taormina, per un importo pari a € 9.000.000 per la realizzazione di n° 69 alloggi di mq 80, oltre ad un asilo nido e 18 residenze speciali. Progetto innovativo implementato con tutti i principi tecnici e tecnologici di nuova generazione. A questo primo progetto, ne è seguito un secondo con la finalità, oltre a reperire fondi per la realizzazione di nuovi alloggi, del completamento del comparto attraverso la riqualificazione

di tutto il tessuto urbanistico posto nell'area di Rione Taormina. A tal proposito, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 12 febbraio 2020 si è approvato il “*Programma Operativo PO FESR 2014/2020 Asse 9 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà -, Obiettivo Tematico 9, Priorità d'investimento 9. B, Azione 9.4.1. “Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali”* che prevede il progetto e la realizzazione di un primo blocco di 9 nuovi alloggi per un complessivo di € 1.440.000 di cui € 1.200.000 finanziati ed € 240.000 a carico del Comune.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 803 del 11 dicembre 2019, si è approvata la partecipazione al Quinto Bando UIA 2019 – con la proposta progettuale denominata “*Open-up – Open Circular Economy 2 Economically Disadvantage Dwellers*”. Il budget previsto per tale programma è di € 4.917.800,00, 80% dei costi ammissibili di cofinanziamento FESR e 20% di finanziamento pubblico o privato del restante budget a carico del partner. Il Comune di Messina ha quale quota di competenza l'importo di € 555.300,00.

Sul piano delle demolizioni, si sta ragionando attraverso una programmazione che possa definire in maniera compiuta il processo di “*sbaraccamento*”. Nello specifico, si lavorerà per ambiti omogenei e soprattutto, attraverso la fase di programmazione ed assegnazione degli alloggi al fine di non agire “*a macchia di leopardo*”.

Ciò impedirebbe la demolizione razionale delle baracche che spesso hanno parti in comune e quindi se non libere dagli occupanti, difficili da demolire. Come già rappresentato, un primo grande traguardo è stato raggiunto con il perfezionamento del totale sbaraccamento delle cosiddette “*case D'Arrigo*”, (assegnazione alloggi + demolizione totale dell'area).

Per tutte le attività di demolizione è prevista quale attività propedeutica lo smaltimento dell'amianto, per il quale è stato già predisposta la quantificazione ed il relativo piano di smaltimento per l'approvazione da parte degli Enti competenti. Tale situazione, dai rilievi sui

luoghi e sulla scorta della lettura interpretative delle carte tematiche, risulta molto gravosa soprattutto per la zona di Fondo Fucile, dove è stato riscontrato il maggior numero di metri quadrati di presenza di amianto.

In termini di programmazione, si partirà con la demolizione nella zona Annunziata, via delle Mura e via Macello vecchio, a seguire le baracche di Camaro Sotto montagna e Fondo Fucile, oltre alle restanti di Fondo Saccà. Si prevede di completare almeno due dei lotti sopra indicati entro l'anno.

Conclusione *(Natale a casa tua)*

Ill.mi On.li,

nel ringraziarVi per l'opportunità concessami di rappresentare la situazione non più tollerabile che la Città di Messina vive ancora, a distanza di oltre 100 anni dal terremoto e 75 dai bombardamenti della II Guerra Mondiale. Questa infamia riguarda centinaia di nuclei familiari che vivono in baracche fatiscenti e prive di ogni requisito di salubrità nonché di sicurezza sismica tanto ai margini del perimetro c.d. urbano quanto in pieno (!) centro urbano con sacche di degrado a pochi passi dai punti maggiormente frequentati anche dai turisti.

Orbene, la mia Amministrazione ha assunto quale punto imprescindibile del mandato politico l'impegno di condurre la Città definitivamente fuori da questa emergenza e ridare finalmente dignità e possibilità di intraprendere un vero processo di inclusione e di autodeterminazione per le tante famiglie e soprattutto per i minori che hanno il diritto di vivere in una abitazione sicura e dignitosa.

Ho mantenuto l'impegno, assunto in qualità di deputato del Parlamento Siciliano, di istituire l'Agenzia per il Risanamento di Messina (vds. art. 62 della L.R. 8/2018) che ha innovato il ruolo precedentemente svolto dallo IACP trasferendo le competenze sotto la Regia Comunale. Immediatamente dopo l'istituzione dell'Agenzia (settembre 2018), questa Amministrazione ha attivato i tavoli di confronto regionali, affinché fossero trasferite le relative risorse già previste dalla L.R. 10/91 oltre che le risorse previste dalla rimodulazione

del POC di cui alla Delibera CIPE 52/2017, e formulato i relativi atti amministrativi volti ad affrontare nel breve termine un problema di massima priorità.

Purtroppo, la Legge Regionale 10/90 con una dotazione originaria di ben 500 miliardi di lire destinate per il risanamento della città di Messina si è rivelata un grande fallimento per aver previsto un meccanismo farraginoso di suddivisione di competenza tra l'assessorato regionale Lavori pubblici (ora assessorato regionale Infrastrutture), il comune di Messina e l'Istituto Autonomo Case Popolari di Messina.

Nel frattempo, come già sopra descritto, di quei 500 miliardi di lire ne sono stati effettivamente spesi per il risanamento non oltre 120 milioni di euro per realizzare circa 500 alloggi con relative opere di urbanizzazione e riqualificazione ambientale mentre, circa 60 milioni di euro risultano ancora disponibili ma ancora non concretamente assegnati per problematiche di reiscrizione nel bilancio della regione siciliana (residui perenti), mentre la rimanente parte di circa 80 milioni di euro è stata saccheggiata e distratta per altre finalità con alcuni provvedimenti legislativi regionali risalenti al periodo 2000 – 2005.

Ho provveduto ad emanare in data 06/08/2018 l'Ordinanza Sindacale n. 163 recante “ordinanza contingibile ed urgente per lo sgombero e la demolizione di tutte le strutture abitative che insistono negli ambiti di risanamento per motivi di igiene e sanità pubblica”.

Tale ordinanza ha rappresentato l'atto propedeutico per richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza, sostenuto dalla giunta regionale con apposita deliberazione, ma negato dallo Stato con provvedimento prot. n° CG/0061677 del 29-10-2018, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile.

Sono intervenuto tempestivamente rimodulando in maniera organica i vari programmi di finanziamento di cui l'Amministrazione è beneficiaria al fine di orientarli strategicamente a supportare l'azione di risanamento intrapresa.

Il 2 agosto 2018 presso il Comune di Messina si è svolto il primo incontro tra l'Agenzia di Coesione l'Autorità di Gestione del PON Metrorappresentata dal dott. Giorgio

Martini. Nel corso di questo incontro ho formulato richiesta per effettuare una riprogrammazione del PON METRO al fine di avviare immediatamente l'azione di risanamento e di accompagnamento alla casa per i nuclei familiari residenti negli ambiti di risanamento con la costituzione di un fondo per acquisto case e l'erogazione di un contributo per affitto a parziale o totale copertura dei costi per tutti i soggetti in condizione di grave marginalità abitativa (fisica ed ambientale).

Oggi io devo dire grazie all'intelligenza e alla concretezza del dott. Giorgio Martini, che facendosi interprete delle nostre istanze, ha accettato la prima rimodulazione: 13 milioni di euro per l'acquisto di 105 alloggi. Ad oggi con i fondi del PON METRO ne sono stati acquistati 80 (ed entro ottobre i restanti 25).

Altri 96 alloggi sono stati assegnati sbloccando il collaudo di una precedente realizzazione di nuovi immobili finanziati con la L.R. 10/90 ed altri n. 106 alloggi sono stati assegnati mediante il progetto CAPACITY (ed entro ottobre al massimo altri n. 36 alloggi).

Un totale di circa 3000 nuclei familiari censiti nei 9 ambiti di risanamento al 26.06.20 in attesa di avere una vera casa siamo riusciti ad acquistare (e in corso di assegnazione) soltanto 186 alloggi!

Questa azione ha consentito di dare certamente una risposta più celere nel brevissimo termine ad una larga parte di soggetti aventi diritto: ma, purtroppo, come vedete non basta!

E io ad oggi non ho ancora visto né finanziamenti della L. R. 10/90 né risorse dal governo per affrontare questa emergenza pur avendo quasi fatto in due anni ciò che era stato fatto nei trent'anni di vigenza della legge regionale 10/90!

Per consentire lo sgombero immediato delle aree abbiamo stimato un fabbisogno immediato di € 38.800.000,00 per l'erogazione di un contributo per affitto triennale per i circa 3000 nuclei familiari.

Impegneremo € 30.000.000,00 immediatamente con il Pon e con il Programma complementare ma ci servono € 8.800.000,00 per il terzo anno.

Abbiamo stimato un fabbisogno di oltre € 271.000.000,00 per acquistare immobili, per risanare/ristrutturare/costruire e far vivere in una abitazione sicura e dignitosa in via definitiva i circa 3000 nuclei familiari che ancora vivono nelle baracche!!

Siamo stati lasciati soli!

Oggi più che mai occorre urgentemente accelerare lo sbaraccamento. Siamo in emergenza socio sanitaria e se dovesse scoppiare un solo caso di Covid19 non sarà possibile arginare i contagi, non ci sono le condizioni per poter distanziare i nuclei familiari. Occorrono immediatamente risorse per consentire un celere sbaraccamento e la conseguente assegnazione degli alloggi. Continuerò ad agire attraverso il Pon Metro e al suo programma complementare sottraendo oltre 30 milioni di euro allo sviluppo infrastrutturale di questa città, alla riqualificazione del nostro tessuto urbano, al finanziamento di interventi di mobilità sostenibile. Sto sottraendo risorse alla nostra comunità perchè né la regione né il governo si sono fatti carico di questa emergenza sociale!! E ancora una volta saranno le risorse del PON-Metro che ci consentiranno di avere l'immediata disponibilità di alloggi perché aspettare oltre non è tollerabile con la situazione emergenziale rappresentata.

La città di Messina ha dimostrato senso di responsabilità e senso delle istituzioni che rappresento, fin dall'inizio di questa emergenza. L'abbiamo fatto ben consapevoli che questo è quel che i cittadini si aspettano da noi: leale collaborazione con tutte le istituzioni della Repubblica.

Tuttavia anche la nostra buona volontà si ferma davanti all'inagibilità finanziaria che ci impedisce di condurre questa battaglia da soli.

Abbiamo fin qui fronteggiato il problema da soli e senza risorse. Ma noi non possiamo più andare avanti così.

Messina 28 luglio 2020

Il Sindaco
On. Cateno De Luca

